

LA PAROLA OGNI GIORNO

13/05/2021

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti, oggi è giovedì 13 maggio, solennità dell'Ascensione del Signore, e il Vangelo che ci aiuta ad entrare in questo mistero della nostra fede è Luca, siamo al capitolo 24, i versetti 36-53.

VANGELO LUCA 24,36-53

In quel tempo il Signore Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: "Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho". Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: "Avete qui qualche cosa da mangiare?". Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: "Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi". Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: "Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto". Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

Abbiamo ascoltato nel Vangelo le ultime raccomandazioni di Gesù ai suoi discepoli, la sera di una giornata incredibile, perché proprio nel luogo in cui si trovavano i discepoli anzitutto erano arrivate le donne, per dire che loro avevano trovato il sepolcro di Gesù vuoto e che gli erano rimasti solo due uomini in abiti sfolgoranti che dicevano che lui era risorto. E quando queste donne si presentano agli undici nessuno crede loro, le prendono per matte. Ma poi alla tomba era andato anche Pietro, che era tornato a casa pieno di stupore, dice che Vangelo. Poi erano arrivati anche i due discepoli di Emmaus, che dicevano che Gesù in persona si era fatto loro compagno di viaggio lungo la strada e che loro l'avevano riconosciuto allo spezzare del pane.

E come se non bastasse, dopo tutto questo, Gesù in persona, dice il Vangelo di oggi, *stette in mezzo a loro*. Allora immagino l'esplosione di sentimenti, di emozioni che Luca annota con cura: sconvolti, pieni di paura, pieni di dubbi, increduli per la gioia, perché erano pieni di stupore.

A questo punto, dice Gesù *aprì la mente dei discepoli per comprendere le Scritture* e dice: *bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me*.

Bisogna. C'è scritto così. *Il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno*.

E significa una cosa soltanto, che Gesù non ha proprio potuto fare a meno di morire per noi sulla croce, per raccontare fino a che punto arriva l'amore, cioè la

passione di Dio per ogni uomo e per ogni donna, e per liberarci finalmente dal rischio che la fede sia soltanto un'idea, una teoria più o meno credibile, oppure un insieme di obblighi, di divieti, più o meno opprimenti, in fondo qualcosa di così lontano nel tempo, se ci pensiamo, di così distante dalla vita di tutti i giorni, da poter dire che questa cosa, con noi non c'entra niente.

E invece noi ascoltiamo il verbo al presente: *bisogna che si compiano queste cose*.

E tutto questo diventa una sfida per noi che ascoltiamo *oggi* questo vangelo.

E anche per tutte le volte in cui si insinua nel nostro cuore l'ipotesi che Dio è lassù, impassibile, che non fa niente, o peggio, che non è nemmeno lassù, cioè che non c'è. E invece il Vangelo di oggi ci restituisce non un fatto accaduto millenni fa, ma un bisogno, un presente, il presente di Dio che si è appassionato, e che ogni giorno si appassiona all'uomo che ha patito, e che ogni giorno patisce, che ha dato e che dà ogni giorno la vita per lui.

Ecco il cuore di Dio, ecco le ultime parole di Gesù, prima di salire al cielo.

Di questo voi siete testimoni, aggiunge il maestro. Se qui è il cuore di Dio, qui sta anche il cuore della nostra testimonianza. Andiamo a testimoniare, a raccontare, a mostrare, con la nostra vita questo, questo, il cuore di Dio, il suo amore fino alla fine, non tanti anni fa, ma ancora oggi, qui ed ora.

Ecco il canto nuovo, sembra dirci il Vangelo. Il nostro è un Dio che ogni giorno si appassiona, che si entusiasma, che ama con tutta la vita fino alla fine, che di tutto questo non può proprio farne a meno.

Signore, donaci almeno un pezzetto, un frammento, di questo tuo amore infinito, di questa tua passione fino alla fine, ogni giorno, per ciascuno di noi.

Buona giornata e buona Ascensione.